

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 15 giugno 2021 – È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Agata Gugliotta e Gian Paolo Repetto del RIE sulla volatilità dei prezzi sui mercati del gas.

“I mercati del gas naturale stanno attraversando una congiuntura caratterizzata da un’ampia volatilità dei prezzi. A marzo 2020, la diffusione della pandemia in Europa e in Italia si era abbattuta su una situazione di mercato già segnata da un forte disequilibrio tra domanda debole e offerta abbondante, soprattutto grazie ad una larga disponibilità internazionale di GNL – hanno spiegato i due analisti del RIE -. Il crollo dei consumi determinato dal lockdown, le temperature miti e la relativa bassa richiesta per riscaldamento costituirono una combinazione di fattori tale da determinare verso metà 2020 il crollo dei prezzi su minimi storici”.

Procedendo verso l’autunno *“un rimbalzo dai livelli minimi estivi poteva ritenersi scontato”* secondo Gugliotta e Repetto. Al contrario *“a partire da settembre è iniziato un importante rialzo delle quotazioni che nel corso dei mesi successivi e poi durante la prima metà del 2021 è diventato sempre più significativo e assolutamente inatteso nelle sue dimensioni”.*

A contribuire alla domanda europea e nazionale sono stati soprattutto tre fattori, hanno spiegato i due ricercatori del RIE: *“Una primavera particolarmente fredda che ha dirottato ai consumi per riscaldamento volumi che dovevano essere principalmente destinati alla ricostituzione degli stoccaggi dopo l’inizio della stagione di iniezione (1° aprile); la ripresa dei consumi delle attività produttive a seguito dell’allentamento graduale delle restrizioni legate alla pandemia; una sostenuta richiesta di metano da parte delle centrali termoelettriche”.*

L’aumento dei prezzi del gas va anche inquadrato in un contesto di generale aumento delle commodity energetiche: *“In primis il petrolio che nelle ultime settimane è tornato a salire superando, ad inizio giugno, la soglia dei 70 doll/bbl”*, hanno precisato Gugliotta e Repetto aggiungendo che un ulteriore fattore di impatto sui mercati energetici negli ultimi mesi è stato rappresentato anche dalle quotazioni record della CO2 (EUA - European Union Allowances).



“In sintesi, le determinanti del trend di aumento dei prezzi dei permessi di emissione sono da ricercare: nel Market Stability Reserve (MSR), meccanismo di contenimento che mira ad evitare eccessi di liquidità di permessi nel sistema; nel ruolo svolto dalla finanza con un numero crescente di hedge fund e altri soggetti speculativi attivi sul mercato; nella possibile futura implementazione del meccanismo di carbon border adjustment, tassa sui prodotti ad alta intensità di carbonio importati in Europa; infine, soprattutto, nell’innalzamento degli obiettivi di riduzione delle emissioni da parte dell’UE dal 40% al 55% entro il 2030 (rispetto ai valori del 1990), fattore che imporrà un’ulteriore stretta sul mercato dei permessi esercitando un effetto rialzista anche per i prossimi mesi”, hanno chiarito i due analisti del RIE.

Per questi motivi, i movimenti delle quotazioni sui mercati all’ingrosso si ripercuoteranno abbastanza rapidamente sui mercati al consumo finale. *“In Italia, riguardo i prezzi finali tutelati, dopo l’aumento registrato nel secondo trimestre 2021 (+3,9% il prezzo finale lordo imposte), il prossimo aggiornamento di ARERA per il terzo trimestre dovrebbe determinare un incremento della componente energia (c.d. ‘Pfor’) di quasi il 50% (+8,8 c€/mc circa) – hanno sottolineato Gugliotta e Repetto -. Inoltre, l’aumento delle quotazioni del metano ha impattato notevolmente sui prezzi elettrici che, con il contributo di altri fattori, quali il rialzo dei prezzi di emissione, la ripresa della domanda e la riduzione delle importazioni, hanno spinto il PUN negli ultimi mesi a 70 €/MWh e oltre dai 54 di dicembre 2020. Anche qui con conseguenze sui prezzi al consumo che si manifesteranno nel prossimo trimestre estivo”.*

Insomma, il superamento del sistema di prezzi del metano ancorato alle quotazioni del petrolio con medie mobili, avvenuto ormai da diversi anni a favore di un pricing prevalentemente legato agli equilibri domanda/offerta specifici del mercato gas, *“ha consentito ai consumatori di beneficiare di lunghi periodi di prezzi relativamente bassi e inferiori a quelli che avrebbero dovuto sostenere con valori legati ai prezzi petroliferi. Inevitabilmente, la correlazione con i prezzi agli hubs può però esporre a sensibili oscillazioni delle quotazioni per situazioni congiunturali, con profondi ribassi, o inattesi rialzi anche nell’ambito di fasi in cui i fondamentali di mercato sembrano non spiegare interamente queste variazioni. E dato lo stretto legame dei prezzi del metano con quelli dell’elettricità vi è il rischio che la volatilità dei segnali di prezzo che si generano sui*



mercati spot mal si concili con le enormi esigenze di investimento dei processi di decarbonizzazione”, hanno concluso i due esperti del RIE.

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di maggio 2021.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

www.mercatoelettrico.org